

Sacro Cuore di Gesù

Adorazione eucaristica, luglio 2022

INTRODUZIONE

Pur ricorrendo solitamente in giugno la festa del Sacro Cuore di Gesù ne consideriamo la devozione a luglio in quanto prima abbiamo dato la precedenza all'apostolo Paolo.

Il nostro Fondatore trova la devozione al Sacro Cuore di Gesù nella sua formazione presso il Seminario albese. In *Abundantes Divitiae* racconta che vi era dedicato il primo venerdì del mese per cui trasferisce la stessa tradizione nella neonata Famiglia Paolina conformandone alcune al particolare bisogno come la devozione a san Paolo e al divin Maestro. Egli accoglie poi dalla tradizione alcune preghiere storiche come quella al Cuore divino di Gesù che immette subito nel circuito della pietà paolina dei primi tempi.

Nel 1952 poi il Primo Maestro compone una coroncina per la preghiera del venerdì riprendendo in forma aggiornata i temi della classica devozione al Sacro Cuore, promossa dalla Compagnia di Gesù e arricchita da S. Alfonso de' Liguori. Rivolta al Maestro divino Gesù, nei 7 punti del testo il beato Alberione evidenzia il grande amore con cui Gesù ha amato gli uomini senza nulla risparmiare per essi. Si ringrazia il Signore per i grandi doni del suo amore all'umanità: il Vangelo, l'Eucaristia, la Chiesa, il Sacerdozio, lo Stato religioso, Maria come madre e la sua stessa vita.

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera con il secondo punto della Coroncina al Sacro Cuore del beato Alberione:

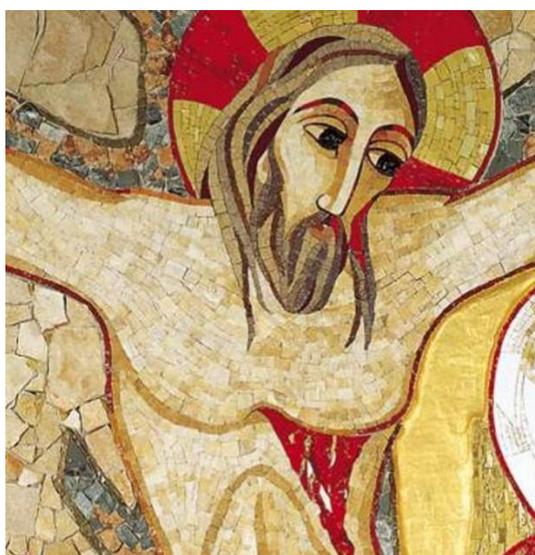
O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore amorosissimo per il grande dono dell'Eucaristia. Il tuo amore ti fa dimorare nel santo Tabernacolo, rinnovare la tua passione nella Messa, darti in cibo alle nostre anime nella comunione.

Che io ti conosca, o Dio nascosto! Che io attinga acque salutari alla fonte del tuo cuore! Concedimi di visitarti ogni giorno in questo sacramento, di comprendere e partecipare attivamente alla santa Messa, di comunicarmi spesso e con le dovute disposizioni.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

L'ultimo punto è bellissimo: viene richiamata la totale offerta che Gesù ha fatto di se stesso morendo in croce per l'umanità. E' stato il suo cuore "mitissimo" che lo ha "spinto a dare la sua vita per me". Espresso tutto al singolare stimola al dono di sé come ha fatto il Cristo.

Considerare il Cuore di Gesù significa riconoscere la profondità del suo amore poiché cuore fa proprio rima con amore.



Accendiamo il nostro cuore di amore al Signore e ai fratelli sulle orme di Colui che sulla croce si è dato totalmente. Facciamo funzionare il nostro cuore al cento per cento imparando a consegnarci dentro le vicende del nostro quotidiano.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Matteo (11,25-30)

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Rispondiamo alla Parola con il salmo 107 (108) a due cori

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:
svegliati, mio cuore,

svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:

grande fino ai cieli è il tuo amore
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innalzati sopra il cielo, o Dio;
su tutta la terra la tua gloria!

Perché siano liberati i tuoi amici,
salvacì con la tua destra e rispondici.

Dio ha parlato nel suo santuario:
“Esulto e divido Sichem,
spartisco la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Efraim è l'elmo del mio capo,
Giuda lo scettro del mio comando.

Moab è il catino per lavarmi,
su Edom getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria”.

Chi mi condurrà alla città fortificata,
chi potrà guidarmi fino al paese di
Edom,

se non tu, o Dio, che ci hai respinti
e più non esci, o Dio, con le nostre
schiere?

Nell'oppressione vieni in nostro
aiuto,
perché vana è la salvezza dell'uomo.

Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà i nostri nemici.

Gloria al Padre...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

Omelia di Papa Francesco a Casa S. Marta, nella festa del Sacro Cuore di Gesù (27 giugno 2014)

Non aspetta ma dà, non parla ma agisce. Non c'è ombra di passività nel modo che il Creatore ha di intendere l'amore verso le sue creature. Papa Francesco lo spiega all'inizio di un'omelia nella quale si sofferma sul "cuore" di Gesù, celebrato dalla liturgia.

Dio, ha affermato, "ci dà la grazia, la gioia, di celebrare nel cuore di suo Figlio le grandi opere del suo amore. Si può dire che oggi è la festa dell'amore di Dio in Gesù Cristo, dell'amore di Dio per noi, dell'amore di Dio in noi": "Ci sono due tratti dell'amore. Primo, l'amore è più nel dare che nel ricevere. Il secondo tratto: l'amore è più nelle opere che nelle parole.

Quando diciamo che è più nel dare che nel ricevere, è che l'amore si comunica: sempre, comunica. E viene ricevuto dall'amato. E quando diciamo che è più nelle opere che nelle parole, l'amore sempre dà vita, fa crescere".

Ma per "capire l'amore di Dio", l'uomo ha bisogno di ricercare una dimensione inversamente proporzionale all'immensità: è la piccolezza, dice il Papa, "la piccolezza di cuore". Mosè, ricorda, spiega al popolo ebreo di essere stato eletto da Dio perché era "il più piccolo di tutti i popoli". Mentre Gesù nel Vangelo loda il Padre "perché ha nascosto le cose divine ai dotti e le ha rivelate ai piccoli".

Dunque, osserva Papa Francesco, quel che Dio cerca con l'uomo è un "rapporto di papà-bambino", lo "accarezza", gli dice: "Io sono con te": "Questa è la tenerezza del Signore, nel suo amore; questo è quello che Lui ci comunica e ci dà la forza alla nostra tenerezza.

Ma se noi ci sentiamo forti, mai avremo l'esperienza della carezza del Signore, le carezze del Signore, tanto belle... tanto belle. 'Non temere, io sono con te, io ti prendo per mano...'. Sono tutte parole del Signore che ci fanno capire quel misterioso amore che Lui ha per noi. E quando Gesù parla di sé stesso, dice: 'Io sono mite e umile di cuore'. Anche Lui, il Figlio di Dio, si abbassa per ricevere l'amore del Padre".

Altro segno particolare dell'amore di Dio è che ci ha amati per "primo". Lui è sempre "prima di noi", "Lui ci aspetta", assicura Papa Francesco, che termina chiedendo a Dio la grazia "di entrare in questo mondo così misterioso, di stupirci e di avere pace con questo amore che si comunica, ci dà la gioia e ci porta nella strada della vita come un bambino, per mano": "Quando noi arriviamo, Lui c'è.

Quando noi lo cerchiamo, Lui ci ha cercato prima. Lui è sempre avanti a noi, ci aspetta per riceverci nel suo cuore, nel suo amore. E queste due cose possono aiutarci a capire questo mistero dell'amore di Dio con noi. Per esprimersi ha bisogno della nostra piccolezza, del nostro abbassarci. E, anche, ha bisogno del nostro stupore quando lo cerchiamo e lo troviamo lì, aspettandoci.

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Gesù rende lode al Padre. Quando e in che modo rendete lode al Padre per la sua benevolenza? In che modo vi relazionate con il Padre nella preghiera di coppia? Predomina la richiesta o la lode?
- I piccoli sono i prediletti del Padre. Guardando al vostro cuore vi ritrovate tra i piccoli? Sentite il bisogno del Padre o vi ritenete autosufficienti? Riconoscete nell'umiltà una vostra caratteristica?
- Gesù ci invita perché mite e umile di cuore. Come lo pensate il Signore Gesù? Ricorrete a Lui come coppia e famiglia? Lo seguite nella mitezza e umiltà di cuore?

Canto a scelta

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vesperi e concludere con l'ultimo punto della Coroncina al Sacro Cuore, composta dal beato Alberione.

O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo Cuore mitissimo, che ti spinse a dare la vita per me. Il tuo sangue, le tue piaghe, i flagelli, le spine, la croce, il tuo capo inclinato dicono al mio cuore; "Nessuno ama più di chi dà la vita per l'amato". Il pastore è morto per dare la vita alle pecorelle. Anch'io voglio spendere la mia vita per te; fa' che sempre, in tutto, ovunque, tu possa disporre di me secondo la tua maggior gloria e sempre io ripeta: "Sia fatta la tua volontà". Infiamma il mio cuore di santo amore per te e per le anime.

Dolce Cuor del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più.

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org